

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00172 Picano: Lavori per il ponte sul Garigliano	19
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	23
5-00271 Mariani: Sicurezza antisismica degli edifici scolastici	20
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	24
5-00301 Lomaglio: Lavori sulla bretella di collegamento tra Caltanissetta e l'autostrada A19 ...	20
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	26

SEDE REFERENTE:

Riqualificazione e recupero dei centri storici. C. 550 Foti, C. 764 Iannuzzi e C. 824 Iannuzzi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	20
<i>ALLEGATO 4 (Testo unificato elaborato dal Comitato ristretto)</i>	27

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Atto n. 33 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	21
--	----

AUDIZIONI:

Audizione di una delegazione della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del regolamento, e conclusione</i>)	22
--	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 23 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Luigi Meduri.

La seduta comincia alle 11.35.

5-00172 Picano: Lavori per il ponte sul Garigliano.

Il sottosegretario Luigi MEDURI risponde all'interrogazione in titolo nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo PICANO (Pop-Udeur), replicando, ringrazia il Governo per la risposta testé fornita e per le rassicurazioni circa le iniziative in ordine alla fruibilità dell'opera, stante anche la sua rilevanza turistica. Nel sottolineare il grande interesse storico del ponte, si augura che esso venga al più presto riaperto al pubblico.

5-00271 Mariani: Sicurezza antisismica degli edifici scolastici.

Il sottosegretario Luigi MEDURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore MARGIOTTA (Ulivo), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ringrazia il Governo per gli elementi di risposta puntuali, che riguardano l'iter per l'attuazione del primo « programma stralcio » e gli ulteriori interventi recentemente approvati. Pur nella consapevolezza che le risorse stanziare per tali interventi non saranno sufficienti a completare tutte le opere, rileva che occorre esperire ogni possibile sforzo affinché tutte le scuole vengano messe in sicurezza, obiettivo che deve rappresentare una priorità per un paese civile.

5-00301 Lomaglio: Lavori sulla bretella di collegamento tra Caltanissetta e l'autostrada A19.

Il sottosegretario Luigi MEDURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Angelo Maria Rosario LOMAGLIO (Ulivo), replicando, rileva che gli elementi di risposta del Governo circa il raddoppio della strada statale n. 640 da Agrigento a Caltanissetta sono in parte noti e in parte forniscono precisazioni sullo stato dei lavori. Per quanto concerne invece la bretella di collegamento tra l'autostrada A19 e la citata strada statale n. 640, raccomanda il rispetto del termine di centoventi giorni per la realizzazione dell'intervento, considerate anche le forti preoccupazioni delle popolazioni locali e del tessuto produttivo in relazione al rischio di un possibile allungamento dei tempi, che si ripercuoterebbe negativamente sul sistema di viabilità e sull'economia delle aree interessate.

La seduta termina alle 11.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 23 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Luigi Meduri.

La seduta comincia alle 11.50.

Riqualificazione e recupero dei centri storici.

C. 550 Foti, C. 764 Iannuzzi e C. 824 Iannuzzi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 24 ottobre 2006.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che, in esito ai lavori del Comitato ristretto, è stato elaborato un testo unificato delle proposte di legge nn. 550, 764 e 824 (*vedi allegato 4*), che il relatore propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente. Al riguardo, fa presente che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 15 novembre, si è convenuto di dedicare l'odierna seduta alla formalizzazione del testo unificato, al fine di giungere, nella prossima settimana, alla deliberazione circa la sua adozione come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Maria Cristina PERUGIA (RC-SE), nell'osservare che il suo gruppo condivide, nelle linee generali, l'impianto del testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, si riserva di intervenire più approfonditamente sul merito di talune parti di tale testo, che richiedono una riflessione specifica e sulle quali preannuncia l'eventuale presentazione di apposite proposte emendative.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 23 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture, Luigi Meduri.

La seduta comincia alle 11.55.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Atto n. 33.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 16 novembre 2006.

Tino IANNUZZI (Ulivo), *relatore*, preannuncia che la prossima settimana sarà in grado di presentare – anche sulla base degli elementi di riflessione sinora emersi – una proposta di parere sul provvedimento in esame, che possa riassumere gli esiti di un lavoro approfondito svolto sullo schema di decreto legislativo predisposto dal Ministro delle infrastrutture, sebbene esso rechi limitate modificazioni al decreto legislativo n. 163 del 2006. Ricorda, inoltre, che, anche sulla base di intese informali intercorse con la 8ª Commissione del Senato, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deciso di non procedere allo svolgimento di audizioni informali sul testo in esame, bensì di rinviare ad una fase successiva l'apertura di una riflessione sulle correzioni da apportare al decreto legislativo n. 163 del 2006. Considerate, peraltro, le importanti affermazioni del Ministro Di Pietro nel corso dell'audizione svolta presso la VIII Commissione, che si traducono in un'apertura verso ulteriori modificazioni al codice dei contratti pubblici, segnala l'opportunità di interventi riguardanti alcune questioni cruciali, quale ad esempio

l'istituto dell'avvalimento. Per tale ragione, nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di discutere delle ulteriori modificazioni al codice nel corso di un futuro ciclo di audizioni, che coinvolga tutti gli attori del mondo economico e sociale, affinché la Commissione possa acquisire elementi di informazione riguardo ai temi su cui concentrare l'attenzione in occasione dei prossimi decreti correttivi al decreto legislativo n. 163 del 2006. Reputa opportuno, inoltre, che la Commissione, al termine di tale ciclo di audizioni, approvi appositi atti di indirizzo in tal senso.

Per quanto attiene più specificamente al merito del presente provvedimento, richiama l'esigenza di sopprimere le disposizioni di cui all'articolo 1, all'articolo 4, all'articolo 6, comma 2, dello schema di decreto, in quanto ripetitive di disposizioni legislative già vigenti. Giudica, altresì, opportuno introdurre una ulteriore novella riferita all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 163 del 2006, finalizzata a riportare nel corpo del codice la nuova composizione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ormai passata da cinque a sette membri, sollecitando la rapida applicazione delle norme sul nuovo assetto dell'Autorità stessa. Rileva, poi, l'opportunità di segnalare al Governo la possibilità di porre rimedio alle procedure di infrazione avviate a livello comunitario sulla normativa in tema di appalti, eventualmente ricorrendo anche al provvedimento in esame.

Ermete REALACCI, *presidente*, osserva che la Commissione dovrà svolgere un serio approfondimento per tenere conto delle disponibilità del Ministro delle infrastrutture nella prospettiva di ulteriori modificazioni al decreto legislativo n. 163 del 2006, ringrazia il relatore per il lavoro svolto.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.

AUDIZIONI

Giovedì 23 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione di una delegazione della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 1, del regolamento, e conclusione).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Intervengono il deputato della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicu-

rezza alimentare del Parlamento europeo Guido SACCONI (PSE), il deputato Raffaella MARIANI (Ulivo), i deputati della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo Roberto MUSACCHIO (GUE/NGL), Vittorio PRODI (ALDE) e Ria OOMEN-RUIJTEN (EPP-DE), il deputato Grazia FRANCESCATO (Verdi) e il deputato della Commissione ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare del Parlamento europeo Umberto GUIDONI (GUE/NGL).

Ermete REALACCI, *presidente*, svolge, quindi, ulteriori considerazioni. Ringrazia, infine, i parlamentari europei e i deputati intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00172 Picano: Lavori per il ponte sul Garigliano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il ponte borbonico Real Ferdinando sul fiume Garigliano è stato realizzato tra il 1825 ed il 1832 e rappresenta, come hanno evidenziato gli interroganti, un notevole esempio di architettura industriale italiana. Esso fu quasi completamente distrutto dagli eventi bellici nel 1943 restando salve solo le colonne e le parti basamentali.

Il valore storico ed artistico del manufatto è stato riconosciuto sin dal 1985 quando un apposito decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali ha vincolato l'opera qualificandola « di importante interesse storico, artistico e culturale ».

L'ANAS s.p.a., sentita in merito, ha fatto conoscere di avere intrapreso, in sinergia con la Sovrintendenza ai beni ambientali di Caserta, il restauro del-

l'opera curandone la progettazione e l'esecuzione che è stata ultimata nel 1998.

Il ponte è stato quindi consegnato all'Agenzia del Demanio che ne cura la gestione e la manutenzione ordinaria ed è responsabile, pertanto, delle eventuali iniziative in ordine alla fruibilità turistica dell'opera.

Purtuttavia, si assicura che il Ministero delle infrastrutture si attiverà interessando ANAS e Agenzia del Demanio per dare impulso alle iniziative di sviluppo turistico auspiccate.

L'ANAS fa infine presente di avere siglato con l'Agenzia del Demanio un apposito protocollo di intesa per concordare le modalità di monitoraggio del ponte nonché gli eventuali interventi di manutenzione straordinaria.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00271 Mariani: Sicurezza antisismica degli edifici scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La procedura di attuazione del primo programma stralcio, il quale prevede 741 interventi per un totale di oltre 193 milioni di euro, è fissata da una intesa istituzionale intervenuta in sede di Conferenza unificata il 13 ottobre 2004 e prevede una serie di attività, in massima parte di competenza regionale e degli enti attuatori, di durata variabile.

Alla data del 16 ottobre 2006, al Ministero delle infrastrutture risultano stipulati 217 documenti di attuazione che impegnano provvisoriamente l'importo di 48.364.511,76.

In fase di stipula risultano, inoltre, 77 documenti di attuazione che impegnano provvisoriamente l'importo di 18.514.981,18 euro.

Risultano invece in attesa della prevista attestazione di coerenza rilasciata dalle regioni, 447 interventi che impegnano provvisoriamente l'importo di 127.004.202,06 euro.

Nella tabella riportata nell'allegato A alla presente risposta, che si rimette a disposizione della Commissione, viene riportato in dettaglio lo stato di attuazione specifico per ogni regione.

In relazione allo stato delle erogazioni, si precisa che la delibera CIPE 102/2004 abilita gli enti attuatori ad accendere mutui o ad effettuare altre operazioni finan-

ziarie destinando allo scopo, a valere sulle annualità 2003-2006, limiti di impegno quindicennali complessivamente pari a 43,900 milioni di euro. Pertanto, l'effettiva erogazione è subordinata alla accensione di mutui da parte dei soggetti autorizzati. In merito, vale rilevare che i mutui contratti nell'anno 2006 generano una prima rata di ammortamento a partire dal 1° gennaio 2007.

Si rende pertanto evidente come ad oggi non si possa registrare alcuna effettiva erogazione a fronte di un finanziamento già concesso di 66.879.492.294 euro.

Si conferma, infine, che proprio nell'ultima sessione di venerdì 17 novembre, il CIPE, su proposta del Ministero delle infrastrutture e del Ministero della pubblica istruzione, ha approvato un piano di interventi edilizi per un importo di circa 300 milioni di euro. Tale erogazione dovrà essere diretta alla messa in sicurezza delle scuole situate nelle zone a rischio sismico.

Il piano tiene conto dei diversi livelli di sismicità del territorio e consentirà l'avvio di 876 interventi indicati dalle Regioni di particolare necessità ed urgenza. In tal modo le amministrazioni locali potranno avviare al più presto le attività per assicurare un ambiente scolastico più confortevole e, soprattutto, più sicuro.

ALLEGATO A ALLA RISPOSTA DEL GOVERNO

Stato di attuazione del Piano straordinario
di messa in sicurezza degli edifici scolastici

Regioni	Documento di attuazione stipulato				Documento in fase di stipula				In attesa di attestazioni di coerenza			
	numero interventi		Importo ammesso (euro)		numero interventi		Importo ammesso (euro)		numero interventi		Importo ammesso (euro)	
Abruzzo	22	27%	2.590.000,00	23%	10	12%	1.865.000,00	16%	51	61%	6.945.000,00	61%
Basilicata	0	0%		0%	0	0%		0%	8	100%	7.577.000,00	100%
Calabria	122	49%	15.950.000,00	45%	46	18%	5.630.000,00	16%	82	33%	13.555.000,00	39%
Campania	0	0%		0%	0	0%		0%	73	100%	35.487.000,00	100%
Emilia Romagna	0	0%		0%	3	6%		15%	51	94%	5.458.000,00	85%
Friuli-Venezia Giulia	4	100%	6.077.000,00	100%	0	0%		0%	0	0%		0%
Lazio	0	0%		0%	0	0%		0%	35	100%	14.000.000,00	100%
Liguria	0	0%		0%	0	0%		0%	4	100%	1.211.000,00	100%
Lombardia	1	50%	450.000,00	53%	0	0%		0%	1	50%	403.968,00	47%
Marche	18	67%	5.111.475,29	52%	4	15%	2.968.413,17	30%	5	19%	1.746.111,54	18%
Molise	4	50%	2.576.000,00	72%	1	13%	200.000,00	6%	3	38%	800.000,00	22%
Piemonte	1	100%	1.053.727,00	100%	0	0%		0%	0	0%		0%
Puglia	4	36%	1.481.000,00	36%	1	9%	300.000,00	7%	6	55%	2.375.000,00	57%
Sicilia	21	29%	7.643.829,00	24%	1	1%	400.000,00	1%	50	69%	24.417.171,00	75%
Toscana	3	4%	1.816.000,00	12%	0	0%		0%	77	96%	12.832.000,00	88%
Umbria	3	27%	1.080.000,00	16%	8	73%	5.652.000,00	84%	0	0%		0%
Veneto	14	78%	2.535.480,47	78%	3	17%	514.568,01	16%	1	6%	196.951,52	6%
Totale	217	29%	48.364.511,76	25%	77	10%	18.514.981,18	10%	447	60%	127.004.202,06	66%

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00301 Lomaglio: Lavori sulla bretella di collegamento tra Caltanissetta e l'autostrada A19.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai quesiti posti, l'ANAS s.p.a., competente in materia, ha fatto conoscere che il raddoppio della SS. 640 da Agrigento a Caltanissetta è inserito nel primo programma della legge obiettivo.

L'infrastruttura ammodernata avrà due corsie per senso di marcia, spartitraffico centrale ed intersezioni a livelli sfalsati.

L'intervento è stato suddiviso in due tratti: Tratto 1 da Agrigento a Canicattì e Tratto 2 da Canicattì a Caltanissetta.

Per quanto riguarda il tratto 1 da Agrigento a Canicattì, la società stradale comunica che il progetto definitivo, redatto dall'ANAS, è stato approvato dal CIPE con prescrizioni e raccomandazioni il 2 dicembre 2005 (Delibera CIPE n. 156/2005). Il costo complessivo dell'infrastruttura è di 594,58 milioni di euro ed è interamente finanziato (Delibera CIPE 156/2005 e delibera della Giunta della Regione Sicilia n.126 del 30/03/2006).

Il 20 settembre 2006 l'ANAS ha indetto la gara per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione esecutiva e della costruzione. La gara è attualmente in corso di svolgimento. I termini di presentazione delle domande sono scaduti il 26 ottobre 2006.

Relativamente quindi al tratto 2 da Canicattì a Caltanissetta si fa presente che l'ANAS sta predisponendo il progetto definitivo.

Dopo l'ultimazione del progetto saranno avviate le procedure per l'approvazione e il finanziamento relative alle infrastrutture strategiche stabilite dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture (Decreto legislativo n. 163/2006 - Parte II, Titolo III, Capo IV, Sezione I).

Al fine di consentire i lavori di rifacimento della soletta e dei cordoli laterali nonché l'installazione delle barriere di sicurezza sul viadotto Salso ricadente sulla SS 640, la Direzione regionale ANAS per la Sicilia ha disposto la chiusura totale al traffico della bretella di raccordo tra la A/19 e la SS 640.

La chiusura, concertata tra ANAS ed enti locali interessati, è stata effettuata con l'intento di contrarre in 120 giorni i tempi dell'intervento; per contro, in caso di chiusura a senso unico alternato semaforizzato, i tempi sarebbero stati molto superiori ed avrebbero causato, pertanto, maggiori disagi all'utenza.

I lavori, iniziati il 9 ottobre scorso, stanno procedendo con regolarità.

ALLEGATO 4

**Riqualificazione e recupero dei centri storici
(C. 550 Foti, C. 764 Iannuzzi e C. 824 Iannuzzi).****TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO**

ART. 1.

*(Recupero e valorizzazione
dei centri storici).*

1. Al fine di promuovere lo sviluppo e di rimuovere gli squilibri economici e sociali di determinati territori, lo Stato favorisce interventi finalizzati al recupero e alla valorizzazione dei centri storici, come definiti dalla normativa vigente, dei comuni con popolazione pari o inferiore a 200.000 abitanti.

2. I comuni di cui al comma 1 possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici e negli insediamenti urbanistici individuati con il decreto di cui al comma 4, le zone di particolare pregio dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali, in cui realizzare interventi integrati pubblici e privati finalizzati alla riqualificazione urbana.

3. Gli interventi integrati di cui al comma 2, approvati dal comune con propria deliberazione in base alle vigenti leggi regionali, prevedono il risanamento e il recupero del patrimonio edilizio da parte di privati, la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, compresa la manutenzione straordinaria dei beni pubblici già esistenti da parte dell'ente locale, nonché il miglioramento e l'adeguamento degli arredi e dei servizi urbani e gli interventi finalizzati al consolidamento statico e antisismico degli edifici storici.

4. Con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui

all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati insediamenti urbanistici in comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, da equiparare ai centri storici ai fini dell'applicazione della presente legge e ai quali assegnare il marchio di « borghi antichi d'Italia ». A tale fine, il Ministero delle infrastrutture, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, definisce i relativi parametri qualitativi di natura storica, architettonica e urbanistica. L'assegnazione del marchio di cui al presente comma non comporta il riconoscimento dell'interesse culturale o paesaggistico dei beni o delle aree compresi negli insediamenti urbanistici interessati, che rimane disciplinato dalle vigenti disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

ART. 2.

(Fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia).

1. Al fine di contribuire all'attuazione degli interventi nei comuni di cui all'articolo 1, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia.

2. Una quota di almeno il 50 per cento delle risorse del Fondo di cui al comma 1 è destinata agli interventi per i comuni con popolazione pari o inferiore a 15.000 abitanti ed è ripartita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di con-

certo con i Ministri dei beni e delle attività culturali e delle infrastrutture, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

3. Il decreto di cui al comma 2 stabilisce altresì le modalità per il riparto della restante quota di risorse per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, attribuendo priorità agli interventi per i quali gli enti locali abbiano messo a disposizione una percentuale di risorse nella misura minima indicata dal medesimo decreto.

4. Per gli anni 2007, 2008 e 2009, la dotazione del Fondo di cui al comma 1 è determinata in 25 milioni di euro annui. A decorrere dall'anno 2010, al finanziamento

del Fondo si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 4, pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2007-2009, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2007, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.